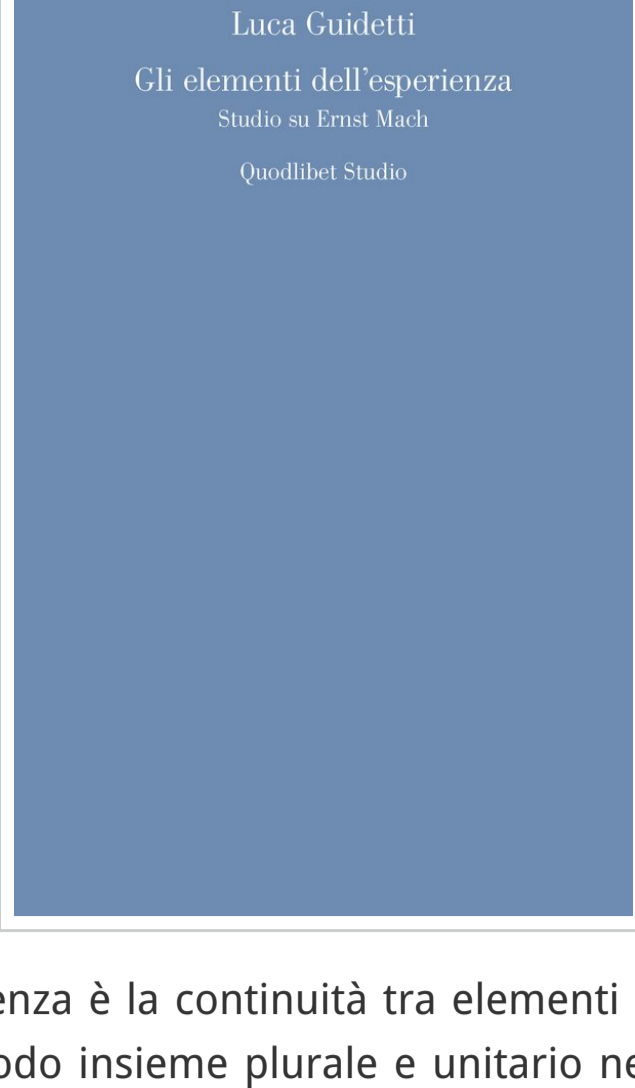


ULTIME NOTIZIE 129. Recensione a: Thomas Fuchs, In Defense of the Human Being. Foundational Questions of an Embodied Anthropology, Oxford University Press, Oxford 2021, p. 144. (Marco Barbieri)

132. RECENSIONE A: LUCA GUIDETTI, GLI ELEMENTI DELL'ESPERIENZA. STUDIO SU ERNST MACH, QUODLIBET, MACERATA 2021, PP. 239. (ALBERTO GIOVANNI BIUSO)

La critica dell'esperienza – in particolare dei suoi presupposti e condizionamenti nascosti anche di natura metafisica – attuata da Ernst Mach è stata e continua a essere assai feconda. La sua influenza sul movimento fenomenologico consiste tra gli altri in due elementi: l'individuazione dell'«ambito preteoretico e vitale delle sensazioni» (p. 213) come luogo da cui sgorgano i concetti; un profondo legame tra sensazioni, concetti, saperi scientifici. La filosofia di Mach viene analizzata in questo libro con molto acume e in modo chiaro. Uno dei fondamenti è la distinzione tra *regola* e *legge* sulla quale si basa l'intera epistemologia di Mach, a partire dalle critiche rivolte alla teoria kantiana della conoscenza. Quest'ultima infatti non distinguerebbe la regola come «forma del processo *effettivo* che lega la "condizione" come premessa al "condizionato" come conseguenza» e la legge come «premissa o *struttura formale* a cui deve sottostare, di necessità, ogni caso particolare come esemplificazione» (p. 10).



Un altro presupposto e insieme risultato della critica di Mach all'esperienza è la continuità tra elementi e relazioni, che non costituiscono un duplicato gli uni delle altre ma il modo insieme plurale e unitario nei quale i processi gnoseologici entrano in relazione con il mondo.

Fondamentale è poi la critica – ampiamente presente anche nella fenomenologia husserliana – della matematizzazione dell'esperienza: «Nessuna posizione assiomatica, per quanto ricca e articolata, può confondere le strutture formali dei principi e degli strumenti matematici impiegati con la natura dei fenomeni che ci si presentano nell'esperienza. L'errore logico consiste nella pretesa di ricavare dai simboli il loro significato», con la conseguenza che «mediante un preliminare scambio tra i segni matematici e la realtà, la meccanica finisce per assegnare ai corpi le proprietà dei segni stessi come l'elementarità, l'invariabilità, la costanza e l'omogeneità» (pp. 24-25).

La scoperta e la critica di questi e altri fondamenti metafisici della meccanica classica – tanto che, scrive Mach, «in tutti i fatti osservati *troviamo sempre*, in modo chiaro, un principio che non è *dimostrato*, ma di cui abbiamo constatato *l'esistenza*» (p. 42, nota 141) – aiuta a comprendere come alla base della concezione moderna del mondo stia «una *mitologia meccanica*, alla stessa stregua delle mitologie animistiche degli antichi» (p. 75).

Siamo in un ambito assai fecondo di critica alle certezze anche più consolidate perché, come ha mostrato la più avvertita epistemologia del Novecento, non deve esistere nessun ambito di verità assolute, per la semplice ragione che tali verità non ci sono e la conoscenza procede per congetture, confutazioni, accoglimento e superamento di paradigmi, molteplicità e trasformazioni dei progetti di ricerca, invenzioni molte delle quali spariscono dall'ambito scientifico ma altre si mostrano invece indispensabili per il progresso della conoscenza umana.

Due dei temi machiani ai quali Guidetti dedica particolare attenzione sono tra di loro legati. Si tratta della termodinamica e della sensazione di tempo.

Per quanto riguarda la prima, vengono espone in dettaglio le fonti della critica di Mach sia alla dinamica classica sia alle posizioni di Boltzmann e di Clausius. L'esito è la fondazione dell'irreversibilità su un terreno matematico e fisico molto solido, come si vede a queste chiare sintesi: «Carnot si era dunque avvicinato alla formulazione del cosiddetto "principio zero" della termodinamica, secondo cui *l'equilibrio termico*, che rappresenta lo *stato* del sistema e il punto conclusivo della produzione di lavoro, viene raggiunto i quando due corpi interagenti a temperature diverse finiscono per avere la stessa temperatura dopo un processo temporale unidirezionale» (p. 88). «Tuttavia lo stesso Carnot aveva rilevato come nei *processi dinamici effettivi*, in cui si verificava il passaggio di calore da un corpo a un altro, venisse perduto o "distrutto" del lavoro, e quindi dell'equivalente in calore, rendendo impossibile ristabilire la stessa quantità di calore iniziale. Intorno alla metà del secolo, Rudolf Clausius si poneva così il compito di formalizzare tale squilibrio nel cd. "Secondo principio", rilevando come solo nel passaggio da un corpo caldo a un corpo freddo si *produca* lavoro, mentre se si vuole convertire il processo è necessario *consumare* lavoro nella stessa quantità extraendolo da uno stato *esterno* al sistema, dato che il calore trasportato e quello convertito in lavoro nel corso del trasferimento non si equivalgono in un processo interno o "chiuso" che sia *parte* di un processo più ampio in cui intervengono forze e stati esterni al primo. In altri termini, il trasferimento di calore che produce lavoro avviene "naturalmente" *in una sola direzione*, mentre per ottenere un risultato equivalente nella direzione contraria occorre introdurre *ulteriori alterazioni* nel mondo circostante. [...] Clausius osservava come la formula che esprime *l'equilibrio* meccanico del "Primo principio" non venga meno nei processi di trasformazione termodinamica che andavano a costituire il "Secondo principio", ma esprime quel caso-limite, di tipo ideale, in cui la trasformazione è effettivamente *reversibile*, ossia un fenomeno che, *di fatto*, non si verifica mai in natura» (pp. 97-98).

A partire da qui le complesse analisi di Mach pervengono alla tesi che «il tempo del processo è il tempo dello sviluppo positivo di un fenomeno che si svolge *in un'unica direzione* dal passato al presente; ad esso non si può contrapporre un "tempo negativo" che retrocede poiché, quando invertiamo il processo, si tratta in realtà di *un altro tempo positivo* che non si muove sulla stessa linea ma su una linea solo *simile* alla prima. Che senso avrebbe, infatti, un tempo in cui il futuro *precede* il passato?» (p. 105).

La convinzione che nei fatti fisici gli elementi e le relazioni convergono conduce Mach a una concezione meglio fondata del tempo anche perché olistica rispetto alla atomizzazione degli istanti della meccanica classica e in parte anche della psicologia di William James, alla quale pure Mach deve molto. Si può dire che «Mach sia stato il primo a intravedere nelle strutture temporali, che si manifestano già a livello sensibile, un'irriducibilità di principio agli specifici contenuti elementari che contrassegnano le successioni di istanti, momenti e tratti temporali parziali» (p. 203).

Una esemplificazione di tale concezione tanto efficace quanto chiarificatrice di come funzionino le nostre vite è data dalla spiegazione della evidente diversa percezione del tempo e dei suoi ritmi quando si è giovani e quando invece si diventa vecchi: «Ogni tratto ha dunque la medesima estensione fisica, ma una differente intensione psichico-biologica. Ad esempio, nell'individuo giovane le esperienze, in virtù della loro novità, appaiono più ricche e significative, più importanti per il corso della sua vita. Esse catturano l'attenzione sia per gli aspetti favorevoli sia per quelli dannosi, suddividendo l'unità temporale fisica in piccoli e numerosi *bit* d'informazione, sicché la *totalità* del tempo vissuto nell'unità appare più lunga. Al contrario, nella maturità e nella vecchiaia hanno luogo i fenomeni della ripetizione ciclica, della familiarità e della monotonia, i quali espandono i momenti sensibili attraverso la somiglianza e l'abitudine, rendendoli meno numerosi e interessanti. In tal modo, la totalità del tempo vissuto appare più breve» (p. 192).

Tratta da James, tale ipotesi viene da Mach integrata, criticata e completata attraverso una serie di riflessioni sia psicologiche sia fisiche che confermano ancora una volta la fecondità della critica dell'esperienza formulata non in nome di presupposti idealistici e nemmeno soltanto epistemologici ma quanto più a ridosso e in continuità con i concreti risultati e sviluppi delle conoscenze scientifiche, senza però limitarsi a rimanere nell'ambito per definizione circoscritto delle scienze empiriche.

(10 giugno 2022)

CONDIVIDILI

Precedente:



131. Recensione a: Luisa Borghesi, Il senso della storia. Il confronto tra Karl Löwith e Reinhold Niebuhr, Studium, Roma 2021, pp. 144. (Marco Barbieri)

ARTICOLI INTERESSANTI

131. Recensione a: Luisa Borghesi, Il senso della storia. Il confronto tra Karl Löwith e Reinhold Niebuhr, Studium, Roma 2021, pp. 144. (Marco Barbieri)

14:36

130. Recensione a: Roberto Redaelli, Per una logica dell'umano. Antropologia filosofica e "Wertlehre" in Windelband, Rickert e Lask, Quodlibet, Macerata 2021, pp. X-187. (Sabato Danzilli)

17:12

129. Recensione a: Thomas Fuchs, In Defense of the Human Being. Foundational Questions of an Embodied Anthropology, Oxford University Press, Oxford 2021, pp. 272. (Veronica Iubei)

16:52

INSERISCI UN COMMENTO

Devi effettuare il login per inserire un commento




INFORMAZIONI PER GLI AUTORI

- Call for papers:
 - Le forme dello pseudos (2, 2022)
 - Jakob von Uexküll. Teoria biologica, soggettività e ambiente (1, 2023)
- Norme redazionali
- Istruzioni per gli autori
- Peer-review

ARCHIVIO

- Ultimi numeri
- Numeri precedenti
- Preview
- Errata corrigge
- Codice etico
- E-book
- Libri ricevuti
- Lettere
- Formato elettronico a testo pieno (per istituzioni e utenti accreditati)

INIZIATIVE EDITORIALI E DI RICERCA

-  Le forme dell'anima
-  Quodlibet Studio. Discipline Filosofiche
-  Opere di Enzo Melandri
-  Sodalitas Leibnitariana
-  Lessico crociano. Un breviario filosofico-politico per il futuro
-  Studi jaspersiani. Rivista annuale della Società Italiana Karl Jaspers
-  Eventi
- "Bollettino Filosofico" – Call for Papers 2022

RECENSIONI

132. Recensione a: Luca Guidetti, Gli elementi dell'esperienza. Studio su Ernst Mach, Quodlibet, Macerata 2021, pp. 239. (Alberto Giovanni Biuso)

16:26

131. Recensione a: Luisa Borghesi, Il senso della storia. Il confronto tra Karl Löwith e Reinhold Niebuhr, Studium, Roma 2021, pp. 144. (Marco Barbieri)

14:36

130. Recensione a: Roberto Redaelli, Per una logica dell'umano. Antropologia filosofica e "Wertlehre" in Windelband, Rickert e Lask, Quodlibet, Macerata 2021, pp. X-187. (Sabato Danzilli)

17:12

129. Recensione a: Thomas Fuchs, In Defense of the Human Being. Foundational Questions of an Embodied Anthropology, Oxford University Press, Oxford 2021, pp. 272. (Veronica Iubei)

16:52

128. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Nietzsche e la storia. Storicità e ontologia della vita, Carocci, Roma 2022 (I ed. Guida, Napoli 1983), pp. 212. (Alberto Giovanni Biuso)

09:50

127. Recensione a: Agnes Heller, Tragedia e filosofia. Una storia parallela, a cura di A. Vestrucci, Castelvecchi, Roma 2020, pp. 228. (Stefano Piazzese)

11:16

126. Recensione a: Andrea Pace Giannotta, Fenomenologia enattiva. Mente, coscienza e natura, Mimesis, Milano-Udine 2022, pp. 140. (Enrico Palma)

12:04

125. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Europa, Cristianesimo, Geopolitica. Il ruolo geopolitico dello "spazio" cristiano, Mimesis, Milano-Udine 2022, pp. 102. (Alberto Giovanni Biuso)

12:50

124. Recensione a: Carlo Galli, Platone. La necessità della politica, il Mulino, Bologna 2021, pp. 188. (Federico Casella)

15:42

123. Recensione a: Marco Maggi (a cura di), Walter Benjamin e la cultura italiana, Olshchki, Firenze 2022, pp. 164. (Enrico Palma)

15:35

122. Recensione a: Mauro Antonelli, Federico Boccaccini, Franz Brentano. Mente, coscienza realtà, Carocci, Roma 2021, pp. 261. (Cristiano Barbieri)

09:48

121. Recensione a: Andrei Oisteanu, L'immagine dell'ebreo. Stereotipi antisemiti nella cultura romena e dell'Europa centro-orientale, Salomone Belforte & C., Livorno 2018, pp. 902. (Igor Tavilla)

10:50

120. Recensione a: Ludovica Neri, La logica filosofica di Karl Jaspers. Analisi del problema logico nel Nachlass jaspersiano, Mimesis, Milano-Udine 2021, pp. 178. (Giulia Castagliuolo)

17:08

119. Recensione a: Carlo Altini, Una filosofia in esilio. Vita e pensiero di Leo Strauss, Carocci, Roma 2021, pp. 368. (Cristiano Barbieri)

12:23

118. Recensione a: Eugenio Mazzarella, Perché i poeti. La parola necessaria, Neri Pozza, Vicenza 2020, pp. 160. (Enrico Palma)

13:01

117. Recensione a: Filippo Mancini, Massimiliano Carrara (a cura di), Sul dialettismo. Lezioni padovane di Graham Priest ed altri saggi sul dialettismo, Padova University Press, Padova 2021, pp. 266. (Marco Bonutto)

14:37

116. Recensione a: Horia Corneliu Cicortas, Roberta Moretti, Andrea Scarabelli (a cura di), Ioan Petru Culianu. Argonauta della Quarta Dimensione, Bietti, Milano 2021, pp. 228. (Igor Tavilla)

14:10

115. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, Animalia, Villaggio Maori Edizioni, Catania 2020, pp. 184. (Stefano Piazzese)

14:24

114. Recensione a: Carmine Di Martino, Roberto Redaelli, Marco Russo (a cura di), Trasformazioni del concetto di umanità, Inschibboleth, Roma 2020, pp. 464. (Alessio Rotundo)

12:10

113. Recensione a: Simone Pollo, Manifesto per un animalismo democratico, Carocci, Roma 2021, pp. 124. (Riccardo Cravero)

18:24

112. Recensione a: Paolo Virno, Avere. Sulla natura dell'animale loquace, Bollati Boringhieri, Torino 2020, pp. 200. (Luigi Frigerio)

13:04

111. Recensione a: Radu Motoca, Sentire la vita. Fenomenologia e religione in Michel Henry, prof. di Draga Rocchi, Stamen, Roma 2018, pp. 317. (Igor Tavilla)

18:46

110. Recensione a: Ludwig Wittgenstein, Lezioni di psicologia filosofica. Dagli appunti (1946-47) di Peter T. Geach, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 190. (Federico Tinnirello)

11:47

109. Recensione a: Valentina Gaudiano, La filosofia dell'amore in Dietrich von Hildebrand. Spunti per un'ontologia dell'amore, Inschibboleth, Roma 2021, pp. 432. (Tommaso Bertolasi)

11:32

108. Recensione a: Elena Colombetti, Etica del perdono, Vita e Pensiero, Milano 2019, pp. 174. (Edoardo Poli)

16:57

107. Recensione a: Davide Susanetti, Il simbolo nell'anima. La ricerca di sé e le vie della tradizione platonica, Carocci, Roma 2020, pp. 176. (Igor Tavilla)

10:25

106. Recensione a: Catherine Malabou, Ontologia dell'accidente. Saggio sulla plasticità distruttrice, Meltemi, Milano 2019, pp. 116. (Enza Maria Macaluso)

10:25

105. Recensione a: Michael Löwy, La rivoluzione è il freno di emergenza. Saggi su Walter Benjamin, Ombre Corte, Verona 2020, pp. 136. (Paola Puggioni)

09:54

104. Recensione a: Remo Bodei, Dominio e sottomissione. Schiavi, animali, macchine, Intelligenza Artificiale, il Mulino, Bologna 2019, pp. 408. (Irene Cesarano)

12:13

103. Recensione a: Michela Pereira, Arcana sapienza. Storia dell'alchimia occidentale dalle origini a Jung, nuova ed., Carocci, Roma 2019, pp. 380. (Igor Tavilla)

10:04

102. Recensione a: Silvia Federici, Genere e Capitale. Per una lettura femminista di Marx, DeriveApprodi, Roma 2020, pp. 102. (Paola Puggioni)

12:54

101. Recensione a: Laura Candiotti, Giacomo Pezzano, Filosofia delle relazioni. Il mondo sub specie transformationis, il Melangolo, Genova 2019, pp. 163. (Riccardo Cravero)

15:21

100. Recensione a: Alberto Giovanni Biuso, Tempo e materia. Una metafisica, Olshchki, Firenze 2020, pp. IX-157. (Daria Baglieri)

15:04

99. Recensione a: Andrew Culp, Dark Deleuze, a cura di Francesco Di Maio, con interventi di Rocco Ronchi e Paolo Vignola, Mimesis, Milano-Udine 2020, pp. 118. (Gregorio Tenti)

12:35

98. Recensione a: Giorgio Agamben, A che punto siamo? Epidemia come politica, Quodlibet, Macerata 2020, pp. 112. (Paola Puggioni)

18:14

97. Recensione a: Claudine Tiercelin, Pragmatism and Vagueness. The Venetian Lectures. Mimesis International, s.l. 2019, pp. 86. (Rocco Monti)

18:05

96. Recensione a: Federico Vercellone, Simboli della fine, il Mulino, Bologna 2018, pp. 152. (Enza Maria Macaluso)

12:56

95. Recensione a: Gianluca Bianchi, Lévinas e la difesa dell'interiorità, pref. di Emanuele Felice, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 148. (Edoardo Poli)

08:32

94. Recensione a: Donald Hoffman, L'illusione della realtà. Come l'evoluzione ci inganna sul mondo che vediamo, Bollati Boringhieri, Torino 2020, pp. 330. (Guido Di Muccio)

13:12

93. Recensione a: Andrea Staiti, Etica naturalistica e fenomenologia, il Mulino, Bologna 2020, pp. 158. (Bianca Bellini)

19:17

92. Recensione a: Anna M. Niedo, Viniro Busacchi (a cura di), Pragmatismo ed ermeneutica. Soggettività, storicità, rappresentazione, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 264. (Riccardo Cravero)

16:08

91. Recensione a: Emmanuelle Nodari, Temporalità e umanità. La diacronia in Emmanuel Lévinas, Giuntina, Firenze 2017, pp. 286. (Edoardo Poli)

15:17

90. Recensione a: Felice Cimatti, La vita esoterica. Dopo il linguaggio, Orthotes, Napoli-Salerano 2018, pp. 210. (Tommaso Franci)

09:37

89. Recensione a: Hannah Arendt, Socrate, Raffaello Cortina, Milano 2015, pp. 124. (Lavinia Peluso)

09:35

88. Recensione a: Roberto Mordacci, Ritorno a Utopia, Laterza, Roma-Bari 2020, pp. 160. (Federico Maria Angeloro)

12:17

87. Recensione a: Samir Okasha, Philosophy of Biology. A Very Short Introduction, Oxford University Press, Oxford 2019, pp. 152. (Claudio Davini)

10:22

86. Recensione a: Myrthe L. Bartels, Plato's Pragmatic Project: A Reading of Plato's "Laws", Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2017, pp. 251. (Lavinia Peluso)

13:12

85. Recensione a: Leonardo Caffo, Fragile umanità. Il postumano contemporaneo, Einaudi, Torino 2017, pp. 136. (Riccardo Cravero)

11:55

84. Recensione a: Giovanni Stanghellini, Selfe. Sentirsi nello sguardo dell'altro, Feltrinelli, Milano 2020, pp. 154. (Giulia Castagliuolo)

10:52

83. Recensione a: Guido Cusin, Etica naturalistica e fenomenologia, il Mulino, Bologna 2020, pp. 158. (Bianca Bellini)

19:17

92. Recensione a: Anna M. Niedo, Viniro Busacchi (a cura di), Pragmatismo ed ermeneutica. Soggettività, storicità, rappresentazione, Mimesis, Milano-Udine 2019, pp. 264. (Riccardo Cravero)

16:08

91. Recensione a: Emmanuelle Nodari, Temporalità e umanità. La diacronia in Emmanuel Lévinas, Giuntina, Firenze 2017, pp. 286. (Edoardo Poli)

15:17

90. Recensione a: Felice Cimatti, La vita esoterica. Dopo il linguaggio, Orthotes, Napoli-Salerano 2018, pp. 210. (Tommaso Franci)

09:37

89. Recensione a: Hannah Arendt, Socrate, Raffaello Cortina, Milano 2015, pp. 124. (Lavinia Peluso)

09:35

88. Recensione a: Roberto Mordacci, Ritorno a Utopia, Laterza, Roma-Bari 2020, pp. 160. (Federico Maria Angeloro)

12:17

87. Recensione a: Samir Okasha, Philosophy of Biology. A Very Short Introduction, Oxford University Press, Oxford 2019, pp. 152. (Claudio Davini)

10:22

86. Recensione a: Myrthe L. Bartels, Plato's Pragmatic Project: A Reading of Plato's "Laws", Franz Steiner Verlag, Stuttgart 2017, pp. 251. (Lavinia Peluso)

13:12

85. Recensione a: Leonardo Caffo, Fragile umanità. Il postumano contemporaneo, Einaudi, Torino 2017, pp. 136. (Riccardo Cravero)

11:55

84. Recensione a: Giovanni Stanghellini, Selfe. Sentirsi nello sguardo dell'altro, Feltrinelli, Milano 2020, pp. 154. (Giulia Castagliuolo)

10:52

83. Recensione a: Guido Cusin, Etica naturalistica e fenomenologia, il Mulino, Bologna 2020, pp.